



COMUNICATO STAMPA

Firenze, 28 gennaio 2010

La patata nell'alimentazione: dallo scetticismo iniziale alla sua sorprendente diffusione

In una lettura che si è svolta oggi all'Accademia dei Georgofili, il Prof. Luigi Frusciante dell'Università di Napoli ha ripercorso la storia della patata e della sua diffusione.

La domesticazione di questa pianta, originaria del Centro Sud America, fu opera delle popolazioni andine più di quattromila anni fa. Il tubero cominciò a diffondersi in Inghilterra, in Irlanda e poi in Francia, anche se con notevole ritardo perché ritenuto portatore di malattie. In Italia fu introdotta dai frati carmelitani e ben presto sostituì anche i cereali, nell'alimentazione degli animali. Grazie alle sue proprietà nutrizionali, alla sua versatilità agronomica e soprattutto alla grande resa produttiva, divenne la fonte di sostentamento principale a cominciare dalle popolazioni rurali.

Attualmente la patata è la quarta coltura al mondo per estensione dopo grano, riso e mais e rappresenta tuttora un alimento importante per gli uomini. La sua immagine di "cibo dei poveri" è stata profondamente rivalutata, essendo un alimento con basso contenuto calorico, ricco di carboidrati, privo di grassi e con un buon apporto di fibre, vitamine essenziali e minerali.

Il prof. Frusciante ha ricordato che in Italia, dopo il pomodoro, la patata rappresenta la coltura più diffusa. Inoltre le sue caratteristiche genetiche della patata sono tali da prestarsi ad un ulteriore e profondo miglioramento.

(ufficio.stampa@georgofili.it)